

STUDIO AMBIENTALE PER LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. (SCREENING)

Ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4



Via Tomba, 45
42045 Luzzara (RE)
Tel. 0522 977248

**AUMENTO DEL QUANTITATIVO DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI SOTTOPOSTI A TRATTAMENTO (R4),
RIDUZIONE MATERIALE STOCCATO (R13), E INCREMENTO
STOCCAGGIO ISTANTANEO**

M2 Engineering Srl

Sistemi Qualità, Sicurezza del Lavoro & Ambiente
Via P. Borsellino, 2 - 42124 REGGIO EMILIA
Telefono 0522.271574 - Fax 0522.230997
Capitale Sociale 10500 Euro
Reg. Imprese 14327/1999 Reggio E. - R.E.A. 227327
Codice Fiscale e Partita IVA 01825550351

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
1.1.	OGGETTO DELLO STUDIO E ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VIA.....	3
1.2.	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA	3
2.	METODOLOGIA SEGUITA	6
3.	DESCRIZIONE DEL SITO.....	7
3.1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO	7
3.2.	ELEMENTI GENERALI DI GEOLOGIA E I SUOLI	8
3.3.	ELEMENTI DI METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA DELL'AREA.....	10
3.4.	ELEMENTI NATURALI.....	10
3.5.	ACQUE SUPERFICIALI.....	12
3.6.	VIABILITÀ.....	12
4.	CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO.....	14
4.1.	STORIA DELL'AZIENDA	14
4.2.	TIPOLOGIA RIFIUTI	14
4.3.	GESTIONE DEI RIFIUTI	22
4.4.	MOTIVAZIONI E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO DI MODIFICA	23
5.	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	24
5.1.	FATTORI RILEVANTI CHE EMERGONO DALL'ANALISI DI INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO.....	24
5.2.	ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	25
5.2.1.	<u>SETTORE ARIA</u>	25
5.2.2.	<u>SETTORE ACQUA</u>	26
5.2.3.	<u>SETTORE SUOLO</u>	27
5.2.4.	<u>SETTORE VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI</u>	27
5.2.5.	<u>SETTORE RIFIUTI</u>	29
5.2.6.	<u>SETTORE ENERGIA</u>	29
5.2.7.	<u>SETTORE RUMORE</u>	29
5.2.8.	<u>SETTORE SICUREZZA</u>	29
5.2.9.	<u>GESTIONE EMERGENZE</u>	29
5.2.10.	<u>SETTORE TRAFFICO</u>	30
5.2.11.	<u>SETTORE SULLA SALUTE PUBBLICA</u>	31
6.	PIANO DI BONIFICA FINE ESERCIZIO.....	33

1. PREMESSA

1.1. OGGETTO DELLO STUDIO E ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VIA

Oggetto del presente Studio preliminare d'Impatto Ambientale è l'impianto gestito dalla ditta Balasini Rottami di Ricciardo, Sigifredo & C S.N.C. (di seguito per brevità Balasini Rottami Snc), presso il quale è svolta attività di raccolta di materiali metallici, stoccaggio e recupero rifiuti nel sito di via Tomba 45 – Luzzara (RE).

Attualmente la ditta è autorizzata (AUA) con prot. n. 44523 del 2014 e integrata con prot. n. PG/2021/173521 del 2021 ai sensi del DPR 59/2023, comprendente, oltre all'attività di recupero rifiuti in forma semplificata ai sensi dell'art. 216 D. Lgs 152/06 anche l'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale denominato Canale Fiamminghi.

Nel 2013 l'azienda ha proposto un progetto di modifica che è stato sottoposto a Screening per la Valutazione di Impatto Ambientale, in previsione dell'aumento di superficie adibita alle attività di stoccaggio e trattamento da 10.000 m² a 24.000 m² e alla contemporanea: diminuzione del quantitativo stoccato delle tipologie 1.1 (carta e cartone) – 6.2 (sfidi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche) – 6.5 (paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche), aumento del quantitativo della tipologia 5.8 (spezzoni di cavo di rame ricoperto). Nel 2014 il progetto è stato autorizzato. In seguito, nel 2021, è stata richiesta una modifica non sostanziale relativa all'aggiornamento della planimetria dell'area a motivo di una rilevata discrepanza fra la situazione autorizzata e quella reale, sorta a motivo della storia autorizzativa dell'impianto.

Vista la volontà di apportare ulteriori modifiche all'attività svolta, relative sostanzialmente alla quantità di rifiuti trattati, il progetto viene nuovamente sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 152/06, in quanto riconducibile alla tipologia progettuale descritta nell'Allegato **B.2, punto B.2.50)** della LR 4/2018 dell'Emilia Romagna "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006", per i quali viene sottoposta a procedura di verifica (Screening).


1.2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA

La ditta **Balasini Rottami Snc** esercita l'attività di recupero di rifiuti metallici che ritira con i propri mezzi da aziende metalmeccaniche della zona, tratta e separa per tipologie omogenee all'interno del proprio stabilimento. La ditta, infine, invia i materiali recuperati (certificazioni ai sensi del Reg. UE 333/2011 e del Reg. UE 715/2013) direttamente ad acciaierie per il loro definitivo recupero come materie prime seconde o ad altri commercianti di rottami metallici.

Presso il medesimo impianto sono inoltre conferiti altri tipi di rifiuti (carta, legno, plastica, vetro, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, pneumatici fuori uso) che non subiscono alcun trattamento e vengono mandati ad altri impianti autorizzati alla loro gestione e recupero.

Le attività autorizzate presso la sede in via Tomba di Luzzara, risultano quindi essere:

- Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi;

 BALASINI ROTTAMI S.n.C.	Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)	Data: 02/10/2024
--	---	------------------

- Trattamento R4 di rifiuti speciali non pericolosi.

Oggetto della presente relazione è la comunicazione che l'azienda intende aumentare i quantitativi dei rifiuti trattati (R4).

- ✓ **Aumento** del quantitativo annuo di rifiuti **Trattati (R4)** in impianto, relativo alle **tipologie 3.1 e 3.2**;
- ✓ **Diminuzione** del quantitativo annuo di rifiuti **stoccati (R13)** in impianto, relativo alle **tipologie 3.1 e 3.2**.
- ✓ **Incremento** del quantitativo di stoccaggio istantaneo relativamente alla **tipologia 3.1 (per la tipologia 3.2 non occorre incremento)**


In particolare lo scopo del presente documento è

- descrivere l'attività svolta all'interno del sito e le principali caratteristiche del contesto ambientale in cui è collocata l'azienda;
- caratterizzare tutti gli aspetti collegati alle varie fasi di attività;
- individuare lo stato di conformità a norme e regolamenti ed effettuare l'esame di tutte le procedure e prassi esistenti in campo ambientale.

La modifica che si richiede deriva dal fatto che, nel corso del tempo, sono stati modificati accordi commerciali in essere che precedentemente prediligevano il conferimento dei rottami metallici come rifiuto, dopo esclusiva messa in riserva, ma che in seguito hanno indicato come via preferenziale la fornitura di EOW in seguito ad attività di recupero. La situazione autorizzativa attuale non è quindi più rispondente alle necessità produttive dell'azienda, pur continuando a rispecchiare nel complesso le quantità totali di rifiuto che la clientela richiede di gestire. Nel computo complessivo delle quantità si richiede un leggero incremento complessivo per far fronte a possibili ulteriori sviluppi futuri, come pure si richiede un incremento delle quantità istantanee delle tipologie 3.1 e 3.2 per meglio gestire, anche dal punto di vista temporale, le attività di recupero. Si precisa che non sono previste modifiche strutturali o impiantistiche a quanto precedentemente autorizzato, dal momento che l'aumento della superficie adibita alle attività di stoccaggio realizzata nel 2014 consente di gestire un incremento di materiale trattato, compensato dalla minore quantità di messa in riserva. Inoltre rispetto alla situazione 2014 è stato acquisito un mezzo di trasporto in aggiunta a quelli già presenti e il personale è stato incrementato di 3 unità. L'incremento sarà ottenuto tramite un'ottimizzazione delle attività di lavoro, senza influire sugli orari di apertura dell'azienda che resteranno invariati. Si procederà infatti ad un incremento del numero di ore di funzionamento degli impianti, che attualmente non sono funzionanti per l'intero orario di apertura dell'attività, senza però eccedere gli orari di apertura stessi.

Gli impianti utilizzati per la realizzazione dell'attività di recupero sono di seguito elencati:

- Pressa idraulica per la riduzione volumetrica dei rifiuti.
- Mezzi (gru con ragno) per la movimentazione interna dei rifiuti.
- cesoia semovente utilizzata per ridurre il volume dei rottami metallici (utilizzo occasionale)
- cesoia fissa per la riduzione volumetrica dei cumoli di rottami ferrosi

 BALASINI ROTTAMI s.n.c.	<i>Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)</i>	Data: 02/10/2024
--	---	------------------

- trituratore vagliatore utilizzata per la selezione/separazione e riduzione volumetrica dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata (utilizzo occasionale)

Nello specifico, le presse-cesoie hanno potenzialità rispettivamente di 10 e 18 tonn/ora. Le cesoie funzionano 2 ore lavorative/giorno, 5 giorni/settimana, per un totale di circa 240 giorni/anno. Si stima che in due ore lavorative al giorno, vengano trattate circa 56 tonnellate di materiale.

La capacità produttiva degli impianti risulta quindi essere adeguata all'ottenimento dell'aumento di quantità recuperate, mentre relativamente alla movimentazione l'incremento dell'attività di recupero è bilanciato dalla diminuzione delle quantità stoccate che pure richiedono questo tipo di attività.

In riferimento alla planimetria dell'impianto, indicante le aree di stoccaggio dei rifiuti, le aree di trattamento, le aree adibite alla verifica di conformità del materiale e le zone destinate allo stoccaggio del materiale recuperato (EOW) e all'area commerciale non si individua alcuna variazione rispetto allo stato attuale, essendo già stata realizzata la variazione di superficie con precedente istanza autorizzativa. Anche relativamente alla gestione delle acque non si individuano modifiche rispetto alla situazione attualmente autorizzata in quanto l'attività di recupero non comporta utilizzo di risorsa idrica e non vi è variazione della superficie impermeabilizzata, conseguentemente non varia l'apporto delle acque meteoriche e non si rende necessario un nuovo dimensionamento delle vasche di raccolta e trattamento.

2. METODOLOGIA SEGUITA

Obiettivo principale dello Studio, oltre alla verifica della conformità dell'intervento con le previsioni degli strumenti di pianificazione pertinenti nel Quadro di riferimento programmatico, è quello di identificare e valutare, sulla base delle caratteristiche del progetto e a seguito dell'analisi delle componenti ambientali interessate nella situazione "ante operam", gli effetti dell'intervento in progetto sull'ambiente.

La struttura dello studio preliminare è costituita dalla trattazione degli argomenti ed elaborati ritenuti significativi, attraverso i quali vengono identificati i fondamentali elementi descrittivi del progetto, dello stato dell'ambiente esistente e gli impianti ambientali dell'intervento proposto.

Lo studio contiene l'analisi puntuale dello stato della pianificazione e la descrizione del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione.

La raccolta delle informazioni si è basata su check-list, usate come strumento di intervista e di raccolta di materiale. È stato privilegiato il coinvolgimento del personale dello stabilimento a seconda del settore esaminato.

Le informazioni raccolte, inclusi i commenti e la documentazione acquisita durante il lavoro, sono state elaborate secondo la seguente struttura:

- Descrizione generale
- Analisi degli aspetti/impatti ambientali suddiviso per settori d'impatto dove viene sinteticamente analizzata la situazione riscontrata durante l'analisi del sito, anche in riferimento alle prescrizioni legislative e regolamentari applicate. Lo scopo è di mettere in evidenza e caratterizzare gli impatti ambientali prodotti dalle attività nel sito.

Le componenti ambientali interessate dall'intervento, in relazione alle caratteristiche dello stesso e del contesto in cui l'impianto è collocato, sono:

- atmosfera;
- acque superficiali;
- suolo e sottosuolo;
- vegetazione, flora, fauna, ecosistemi;
- rifiuti;
- energia;
- rumore;
- traffico;
- salute pubblica.

3. DESCRIZIONE DEL SITO

3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il centro di messa in riserva e trattamento di proprietà della ditta è identificato presso il catasto di Reggio Emilia nel foglio n. 12 del comune di Luzzara, dai mappali n. 163 - 164 - 181 - 299, per un totale di 24.000 m².






La destinazione urbanistica dell'area è classificata come "Zona SD14 produttiva per attività di demolizione e commercio di rottami metallici in territorio agricolo, zona soggetta a convenzione sottoscritta in data 25/06/2004".

Rispetto alla situazione precedente, l'azienda ha implementato le proprie strutture costruendo un nuovo capannone nel 2021, adibito a ricovero mezzi, in seguito al permesso di costruire:

- Permesso di Costruire n. **2021/010/P¹**



Figura 1 – Estratto PSC

	Attività esistente di raccolta, deposito e rottamazione
	Aree per attrezzature e spazi collettivi
	Sub ambito Aa4.2 (con alcune condizioni di limite)
	Cispadana (esistente)
	Tracciato esistente da adeguare e/o riqualificare (Via Tomba - Via L. Riva - tratto SP2 in continuità con Comune di Guastalla)

¹ In Allegato Copia nuova concessione edilizia e Concessione Urbanistica del 2004

Il PTCP vigente non evidenzia particolari vincoli e criticità ed il sito è localizzato tra le zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti, come deducibile dallo stralcio della tavola P13 sotto riportata.

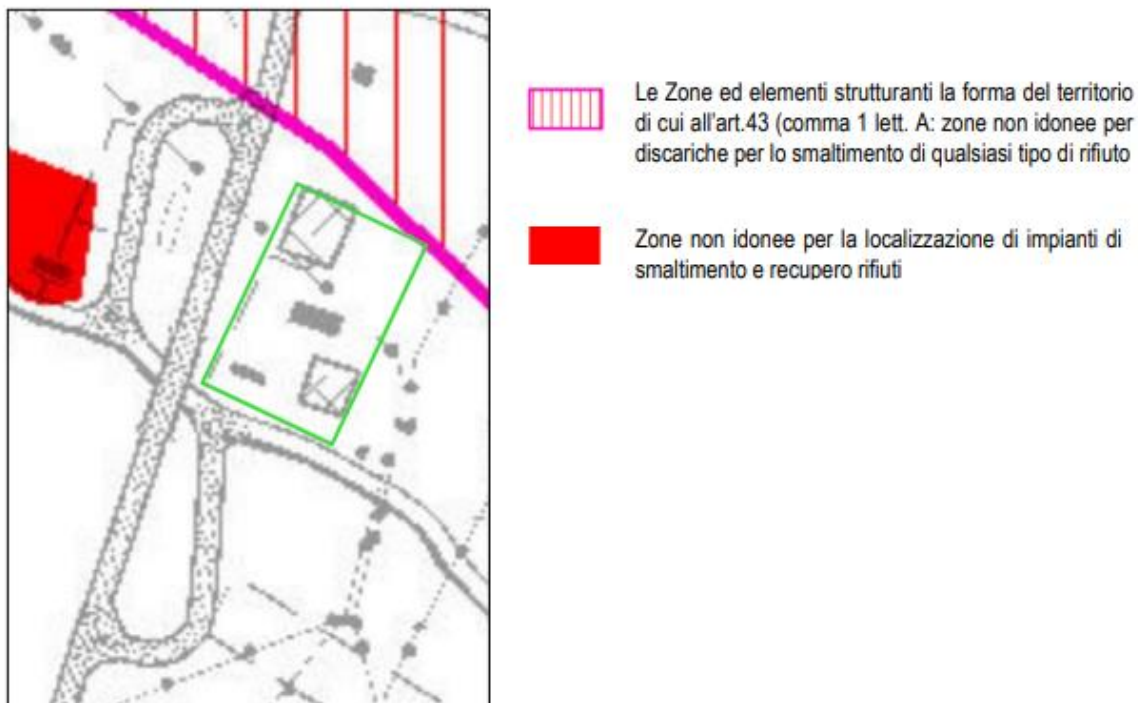


Figura 2 - Estratto del PTCP – Tavola P13 Zone non idonee per la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti.

3.2. ELEMENTI GENERALI DI GEOLOGIA E I SUOLI

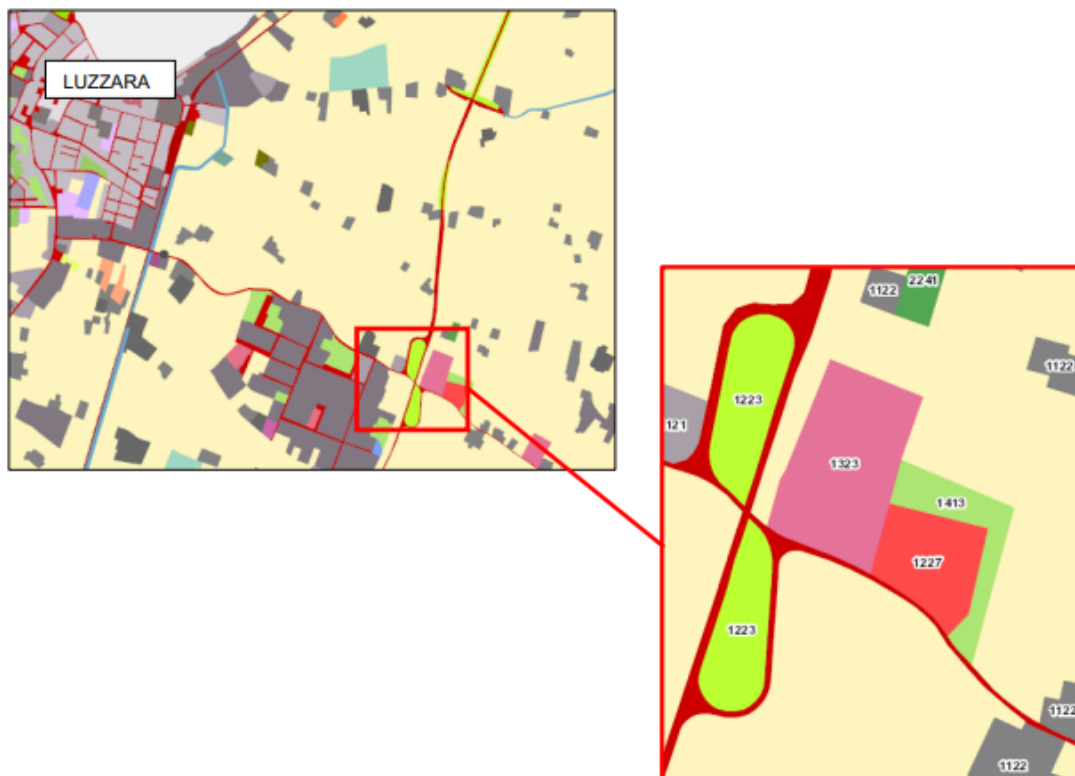
La litologia superficiale dei terreni interessati dal sito è evidenziata nella Carta Geologica della Pianura della regione Emilia Romagna che mette in evidenza un profilo limo-argilloso.

Il suolo

Tutta l'area appartiene a suoli "SANT'OMOBONO franco limosi (SMB1)", tipicamente sono molto calcarei e moderatamente alcalini fino ad oltre un metro e mezzo di profondità. I suoli di quest'unità cartografica sono pianeggianti, con pendenza che varia tipicamente da 0,05 a 0,3%, molto profondi, a tessitura media o moderatamente fine, a buona disponibilità di ossigeno. Questi suoli si sono formati in sedimenti fluviali a prevalente tessitura media, la cui deposizione è per la maggior parte inquadrabile nell'ambito degli eventi alluvionali che hanno caratterizzato l'ultimo millennio.

Uso del suolo

Nonostante l'elevata urbanizzazione, l'uso attuale dei suoli è prevalentemente agricolo, con seminativi, con vigneti e frutteti nelle zone orientali e con prati poliennali ad occidente. I pioppeti sono frequenti nei suoli della piana a meandri del fiume Po.

**LEGENDA****1. Territori modellati artificialmente****1.1 Zone urbanizzate****1.1.2.1 Tessuto residenziale urbano (Ed)**

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici ad uso generalmente residenziale (palazzi, palazzine e villini). Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale si presentano discontinui e coesistono con superfici coperte da vegetazione che occupano aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 50% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata. La copertura vegetale può occupare una superficie significativa (grandi spazi verdi condominiali, giardini privati, orti familiari), ma non presenta rilevanza agroforestale. Entrano in questa categoria le superfici occupate da costruzioni residenziali che formano zone insediative di tipo diffuso superiori ai 6 ettari.

1.1.2.2 Strutture residenziali isolate (Es)**1.2.1.1 Insediamenti produttivi industriali e artigianali con spazi annessi (Ia)****1.2.1.2 Insediamenti agro-zootecnici con spazi annessi (Iz)****1.2.2.2 Reti stradali e spazi accessori (Rs)****1.2.2.7 Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia (Re)****1.3.2.3 Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli (Qr)****2. Territori agricoli****2.1.2.1 Seminativi semplici (Se)**

3.3. ELEMENTI DI METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA DELL'AREA

Il sito ricade nella Pianura padana caratterizzata da un clima “temperato subcontinentale” umido ovvero un tipo di clima temperato umido con estate molto calda. Il clima è caratterizzato da un'ampia escursione termica annuale con temperature medie basse in inverno ($-1/2^{\circ}\text{C}$) e alte in estate ($25/28^{\circ}\text{C}$); elevate escursioni termiche giornaliere; frequenti ricorrenze di condizioni di gelo, di caldo umido estivo, di freddo umido invernale e con precipitazioni medie annue di 747 mm.

La piovosità è concentrata nei mesi primaverili e autunnali, ma nelle estati calde e umide sono frequenti i temporali (soprattutto a nord del Po).

La caratteristica forma a “conca” della Pianura fa sì che in inverno ed estate vi sia un notevole ristagno di aria, essendo l'area meno ventilata d'Italia. Per questo motivo, è interessata da fenomeni di inversione termica e della formazione di nebbie.

Sono frequenti le inversioni termiche nel periodo della stagione fredda alle quali fanno seguito le gelate al suolo e le persistenti formazioni nebbiose, particolarmente frequenti nei mesi invernali, ma che possono fare la loro comparsa anche durante i mesi della stagione calda, sia pure limitatamente alle ore più prossime all'alba.

I venti prevalenti sono in direzione Est e Nord-Est, con una velocità di circa 3,8 km/ora che possono raggiungere la velocità di 24 km/ora durante le perturbazioni presentandosi come raffiche di vento.

I valori di umidità dell'aria registrano valori molto variabili nell'arco della giornata e sono caratterizzati da una contenuta variazione annuale dei valori massimi, una sensibile flessione dei valori minimi nel periodo della stagione calda e da un notevole incremento dell'escursione media giornaliera passando dall'inverno all'estate; questo andamento è caratteristico della pianura continentale ed è conseguente alla scarsa ventilazione ed alla spiccata escursione termica annua.

3.4. ELEMENTI NATURALI

Il PTCP approvato dalla Provincia di Reggio Emilia identifica l'area oggetto di studio nell'ambito di paesaggio denominato Ambito 1 – “Comunità del Po”.

Tra i caratteri distintivi dell'Ambito da conservare sono annoverati:

- ✓ l'ecomosaico golenale del fiume Po, caratterizzato da habitat di interesse comunitario,
- ✓ il sistema storico dei centri organizzati sulle direttrici dei dossi alluvionali e dall'argine maestro,
- ✓ il sistema delle Valli di Novellara di elevata caratterizzazione naturale e storica,
- ✓ il paesaggio agrario organizzato dai canali storici della bonifica e dalle aree ad elevata capacità d'uso agricolo dei suoli, rispecchiata da grande varietà colturale intensiva, con significativa concentrazione di allevamenti sia bovini che suini,
- ✓ le relazioni tra paesaggio agrario dei dossi e degli argini e paesaggi depressi delle valli infradossali,
- ✓ la specializzazione produttiva meccanica e tessile,
- ✓ le relazioni infrastrutturali e funzionali extra-provinciali consolidate.

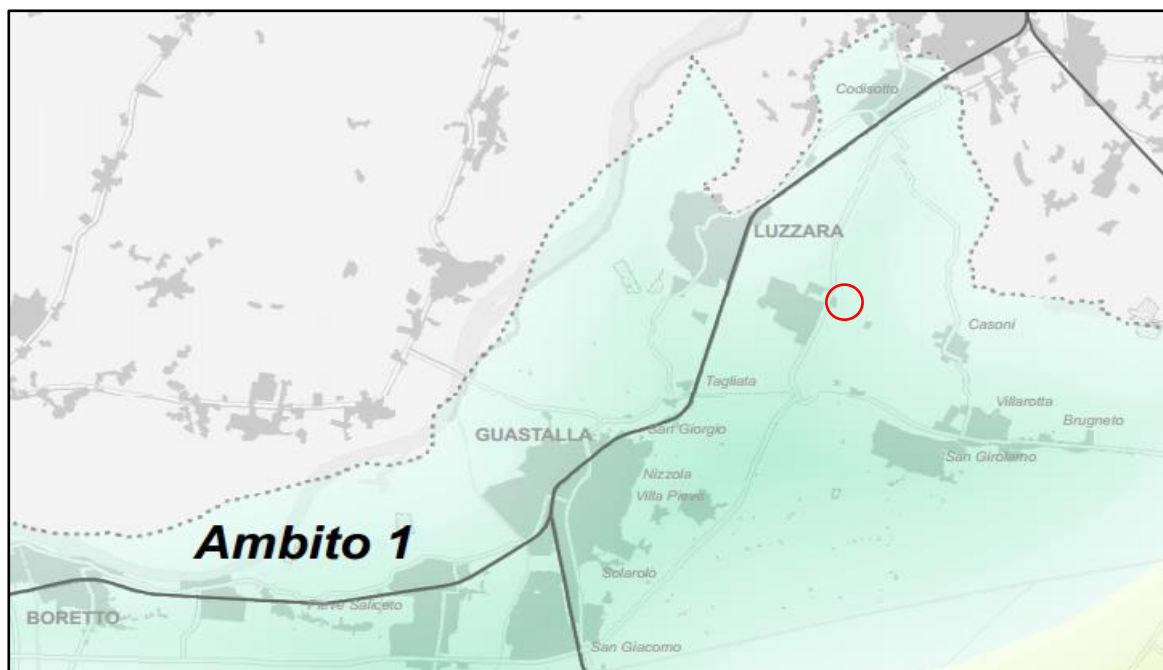
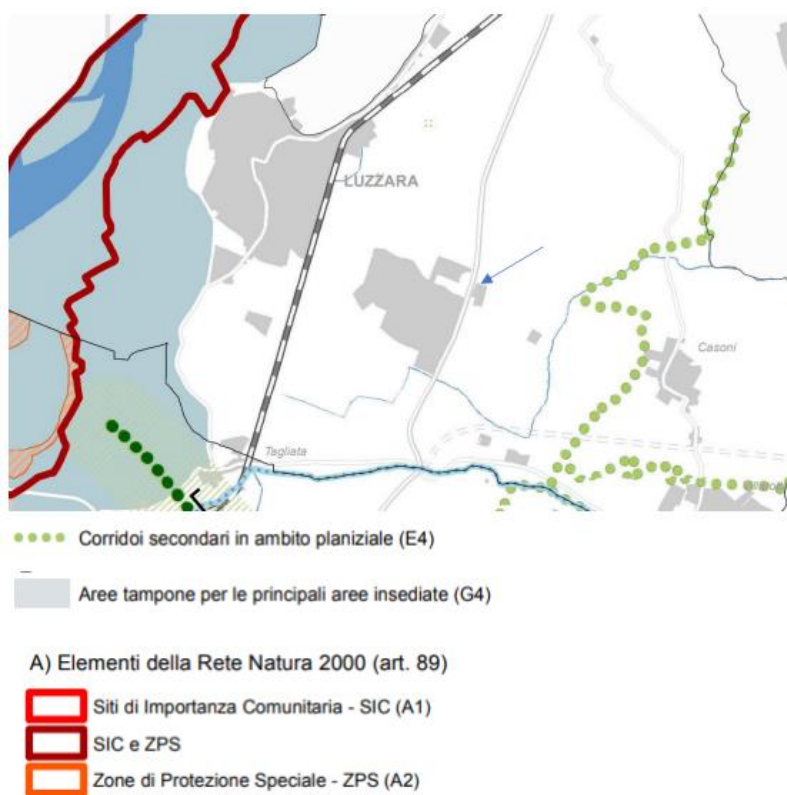


Figura 1 Estratto di PTCP – Tavola P1 Ambiti di paesaggio

L'area rientra nell'ecomosaico "Agroecosistemi parcellizzati planiziali" ed è caratterizzata dall'assenza di aree protette o SIC/ZPS.



Estratto della tavola P2_3_50_NORD_VS16 del PTCP

3.5. ACQUE SUPERFICIALI

L'idrografia superficiale risulta composta da corpi idrici prevalentemente artificiali quali fossi e canali di scolo con andamento per la maggior parte verso NO da sempre utilizzati per il drenaggio delle acque che costituiscono un segno antropico peculiare del paesaggio e complessivamente creano buone condizioni di deflusso delle acque superficiali, tendendo a confluire in aste fluviali di ordine superiore.

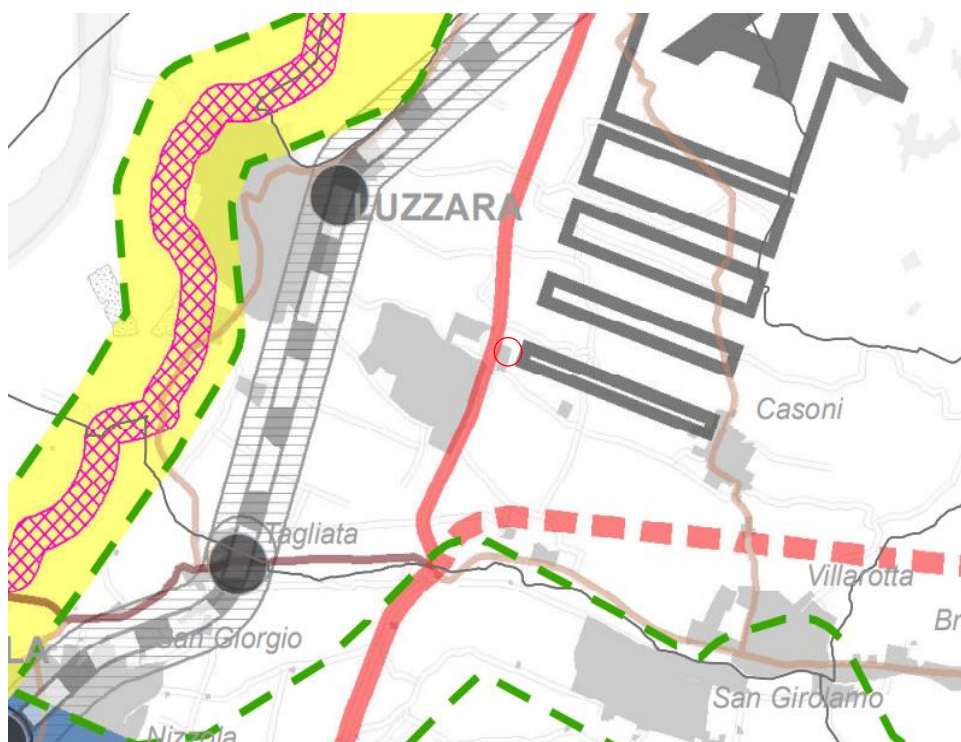
Il reticolo idrico superficiale dell'area oggetto di studio appartiene al bacino idrografico del fiume Po.

I cavi e i canali che drenano le acque superficiali fanno parte della rete di scolo ed irrigazione gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

La rete drenante si configura come elemento essenziale nel garantire alla zona la necessaria tutela da fenomeni di esondazione e costituisce inoltre un segno storico-testimoniale e paesaggistico.

3.6. VIABILITÀ

I collegamenti con il sito sono garantiti dalle principali infrastrutture stradali, asse Cispadana, e dalla ferrovia, Vicinanza alla linea ferroviaria Guastalla-Suzzara.



Stralcio tavola P3b_3_100_VS16











sistema insediativo

territorio urbanizzato e urbanizzabile

-  confine comunale
-  zone pianificate per usi urbani (residenza, attrezzature e spazi collettivi, terziario, etc.)









sistema della mobilità'

rete ferroviaria e nodi di scambio intermodale persone e merci






-  linea AV/AC
-  stazione AV/AC Mediapadana
-  linea ferroviaria RFI
-  linea ferroviaria FER
-  linea ferroviaria ACT
-  stazioni e fermate RFI (1-5), FER (6-14), e servizio di bacino ACT (15-53)
-  stazioni e fermate di nuova proposta per il servizio di bacino (ACT)
-  poli funzionali di scambio intermodale merci (Dinazzano-Marzaglia, S. Giacomo di Guastalla, porto fluviale mediopadano di Pieve Saliceto di Boretto, Casello di Rolo-Reggiolo)
-  Ambito per la localizzazione di un nuovo polo logistico integrato (Casello di Rolo-Reggiolo)
-  direttrici interessate da ipotesi di nuove linee ferroviarie:
A TLBRE.
B connessione Dinazzano-Marzaglia

gerarchia della rete viaria

grande rete su gomma





-  autostrade esistenti (A1/ E35, A22 / E45)
-  autostrade di progetto (A1/ E35, A22 / E45)
-  viabilità di interesse nazionale esistente (o da consolidare, o potenziare)
-  viabilità di interesse nazionale di progetto
-  sistema tangenziale di Reggio Emilia esistente
-  sistema tangenziale di Reggio Emilia di progetto
-  caselli autostradali esistenti, di progetto, e in dismissione
-  parcheggi scambiatori

rete di base



-  viabilità di interesse regionale esistente
-  viabilità di interesse regionale di progetto
-  sottosistema della viabilità radiale esistente
-  sottosistema della viabilità radiale di progetto
-  viabilità storica da riqualificare (Via Emilia)

- connessioni regionali:
7 Asse Val d'Enza
8 Novellara-Carpi
9 Mediana di Montagna
10 Luzzara-Mantova






altra viabilità di interesse provinciale

-  viabilità di interesse provinciale esistente
-  viabilità di interesse provinciale di progetto
-  viabilità di interesse intercomunale esistente
-  viabilità di interesse intercomunale di progetto





sistema portante del trasporto pubblico

-  assi forti TPL ferro
-  assi forti TPL gomma, specializzati o in sede promiscua

sistema portante ciclo-pedonale

-  itinerari ciclabili di interesse provinciale
-  itinerari ciclabili di interesse provinciale
-  itinerari ciclabili di interesse provinciale
-  itinerari ciclabili di interesse provinciale
-  Principali connessioni ciclabili esistenti o in progetto

sistema della mobilità su gomma

-  Fermate Urbane
-  Fermate Extraurbane
-  Linee Urbane
-  Linee Extraurbane

4. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Le attività di recupero R4 di rifiuti speciali non pericolosi oggetto della presente analisi sono svolte nella sede operativa di via Tomba, 45 a Luzzara (RE), dalla ditta Balasini Rottami Di Ricciardo Sigifredo & C. Snc. Lo stabilimento è costituito da un piazzale per il deposito rifiuti, un ufficio con annessa una pesa, tre capannoni/tettoie per lo stoccaggio di varie tipologie di rifiuti, mezzi ed attrezzature.

Il piazzale è pavimentato con calcestruzzo tranne che nelle zone di transito degli automezzi e di deposito dei cassoni che sono semplicemente asfaltate.

Il piazzale di deposito è parzialmente coperto da una tettoia prefabbricata al di sotto della quale sono tenuti i cumuli di diversi rifiuti oltre ad alcune attrezzature (pressa cesoia, separatore ferromagnetico) per effettuarne il trattamento. I capannoni vengono utilizzati come ricovero per i mezzi aziendali e attrezzature varie oltre che per lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti quali metalli non ferrosi, apparecchiature fuori uso, cavi, metalli preziosi.

4.1. STORIA DELL'AZIENDA

All'inizio degli anni '60 Ricciardo Balasini iniziò l'attività di raccolta e commercio di rottami ferrosi e metallici. La ditta proseguì poi il suo sviluppo negli anni arricchendosi di attrezzature che permettessero una migliore gestione degli stoccaggi e dei trattamenti di rifiuti.

4.2. TIPOLOGIA RIFIUTI

Nel complesso le attività di stoccaggio e trattamento (R13 e R4) subiscono una diminuzione dello stoccaggio annuale e un incremento delle quantità trattate, il bilancio complessivo porta ad un leggero incremento delle quantità totali come da tabella sotto riportata riconducibili alla tipologia 3.1. e 3.2. del Decreto Legislativo 5 febbraio del 1998 "rifiuti metallici e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile la cui provenienza deriva da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione".

Per quanto riguarda nello specifico la ditta Balasini Rottami, i rifiuti trattati derivano da industria con prevalenza meccanica per il cascame, da attività di cantiere e dall'agricoltura con rottami di macchinari.

01.01	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi: INVARIATO						R13
01.01.3 Lett. b	Messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante: Selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, nonché altri materiali estranei: max 1% come somma totale, carta carbone, carte bituminose, assenti; formaldeide e fenolo: assenti, pcb + pct: < 25 ppm						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
150101	Imballaggi in carta e cartone						
150105	Imballaggi in materiali compositi						
200101	Carta e cartone						
150106	Imballaggi in materiali misti						
	TOTALE	16	20	36	40		

02.01	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro: INVARIATO						R13
02.01.3 Lett. b	Messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, per l'ottenimento di rottame di vetro pronto al forno con le seguenti caratteristiche: Pb < 0,3 ppm sull'eiuato effettuato in base ai criteri riportati nel d.m. 21/3/73 «Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze di uso personale» e successive modifiche e integrazioni (suppl. G.U. n. 104 del 20 aprile 1973); per il rottame di vetro di colore misto pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodio calcico con granulometria > 3 mm, ceramica e porcellana < 0,01%, pietre < 0,02%, metalli magnetici < 0,002%, metalli amagnetici < 0,01%, materiali organici < 0,1%, altri vetri 0,5%, umidità < 3% in peso, frazione sotto vaglio (< 3 mm) < 5%; per il rottame di vetro di colore giallo, mezzo bianco o bianco pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodico calcico con granulometria > 3 mm, ceramica e porcellana < 0,01%, pietre < 0,01%, metalli magnetici < 0,002%, metalli amagnetici 0,01%, (0,003% per il rottame di vetro trasparente), materiali organici < 0,1%, altri vetri < 0,5%, (4% per il rottame di vetro trasparente), umidità < 3% in peso, frazione sotto vaglio (< 3 mm) < 5% [R5]						R13
02.01.3 Lett. c	Messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti e colmature, come strato isolante e di appoggio per tubature, condutture e pavimentazioni anche stradali e come materiale di drenaggio mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, analisi del contenuto in metalli pesanti e verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
170202	Vetro						
200102	Vetro						
	SUBTOTALE	8	10	20	25		
	TOTALE	8	10	20	25		

02.04	Rifiuti di fibre di vetro: INVARIATO						R13
02.04.3 Lett.	Recupero diretto nell'industria vetraria						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
170202	Vetro						
200102	Vetro						
	SUBTOTALE	12	15	12	15		
	TOTALE	12	15	12	15		

03.01	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]: VARIAZIONE																R4, R13
03.01.3 Lett. c	Messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 ?? Non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi																R4
03.01.4 Lett. c	Materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI																
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo				Stoccaggio annuale				Recupero giornaliero				Recupero annuale			
		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto	
		mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi																
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi																
120199	Rifiuti non specificati altrimenti																
150104	Imballaggi metallici																
160117	Metalli ferrosi																
170405	Ferro e acciaio																
200140	Metallo																
	SUBTOTALE	123	390	189	600	1470	4650	840	2650	6	19	14	42	1470	4650	3794	12000
	TOTALE	123	390	189	600	1470	4650	840	2650	6	19	14	42	1470	4650	3794	12000

03.01	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]: VARIAZIONE																R13
03.01.3 Lett. c	messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 ?? Non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi																R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo				Stoccaggio annuale				Recupero giornaliero				Recupero annuale			
		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto	
		mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi																
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi																
120199	Rifiuti non specificati altrimenti																
150104	Imballaggi metallici																
160117	Metalli ferrosi																
170405	Ferro e acciaio																
200140	Metallo																
	SUBTOTALE	126	372	203	600	2770	8310	1500	4500								
	TOTALE	126	372	203	600	2770	8310	1500	4500								

03.02	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai seguenti codici [100899] e [120199] VARIAZIONE																R4, R13
03.02.3 Lett. c	Messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10?? Non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi																R4
03.02.4 Lett. e	Materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO																
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo				Stoccaggio annuale				Recupero giornaliero				Recupero annuale			
		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto	
		mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi																
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi																
150104	Imballaggi metallici																
170401	Rame, bronzo, ottone																
170402	Alluminio																
170403	Piombo																
170404	Zinco																
170406	Stagno																
170407	Metalli misti																
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi																
200140	Metallo																
	SUBTOTALE	133	340	133	340	537	1385	194	500	2	6	4,5	14	537	1385	775	2000
	TOTALE	133	340	133	340	537	1385	194	500	2	6	4,5	14	537	1385	775	2000

03.02	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai seguenti codici [100899] e [120199]: VARIAZIONE																R13
03.02.3 Lett. c	Messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb;;inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 ?? Non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi																R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo				Stoccaggio annuale				Recupero giornaliero				Recupero annuale			
		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto		Stato di fatto		Stato di progetto	
		mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t	mc	t
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi																
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi																
150104	Imballaggi metallici																
170401	Rame, bronzo, ottone																
170402	Alluminio																
170403	Piombo																
170404	Zinco																
170406	Stagno																
170407	Metalli misti																
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi																
191203	Metalli non ferrosi																
200140	Metallo																
	TOTALE	172	367	125	267	1265	2582	920	1880								

03.03	Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio e di accoppiati carta, plastica e metallo: INVARIATO						R13
03.03.3 Lett.	Eventuale macinazione, combustione a 400-500 C per l'eliminazione delle frazioni di plastica e carta						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
150104	Imballaggi metallici						
150105	Imballaggi in materiali compositi						
150106	Imballaggi in materiali misti						
191203	Metalli non ferrosi						
	TOTALE	20	40	35	710		

03.07	Rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri: INVARIATO						R13
03.07.3 Lett. a	Riutilizzo nell'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di sostanze estranee						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	2	5	2	5		
	TOTALE	2	5	2	5		

05.06	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi: INVARIATO						R13
05.06.3 Lett. a	Separazione dei componenti contenenti metalli preziosi; pirotrattamento, macinazione e fusione delle ceneri, raffinazione per via idrometallurgia						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13						
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						
200140	Metallo						
	TOTALE	11	25	32	75		

05.07	Spezzoni di cavo con in conduttore di alluminio ricoperto: INVARIATO						R13
05.07.3 Lett. a	Messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche [R3]						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10						
	TOTALE	2	1,5	2	1,5		

05.08	Spezzoni di cavo di rame ricoperto: INVARIATO						R13
05.08.3 Lett. a	Messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica; granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche [R3]						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
160118	Componenti metalli non ferrosi						
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10						
	TOTALE	15	30	20	40		

05.09	Spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c): INVARIATO						R13
05.09.3 Lett. b	messa in riserva di rifiuti [R13] con macinazione e/o granulazione del cavo e successiva separazione elettrostatica dei materiali plastici dai metallici; eventuale secondo trattamento elettrostatico per i polimeri per separare ogni traccia dei metalli per sottoporli alle operazioni di recupero nell'industria di trasformazione delle materie plastiche [R3] e recupero nell'industria metallurgica [R4]						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5	10	10	20		
	TOTALE	5	10	10	20		

05.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC: INVARIATO						R13
05.19.3 Lett.	Messa in riserva di rifiuti [R13] con asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche; macinazione e granulazione della frazione costituita da gomma e della frazione plastica per sottoporle alle operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma [R3] e per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4]						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13						
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35						
	TOTALE	4	3	4	3		

06.01	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici INVARIATO						R13
06.01.3 Lett.	Messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)						
150102	Imballaggi in plastica						
191204	Plastica e gomma						
200139	Plastica						
	TOTALE	13,5	13,5	13,5	13,5		

06.02	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche: INVARIATO						R13
06.02.3 - Lett.	Messa in riserva [R 13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici						
160119	Plastica						
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						
	TOTALE	12	23	12	23		

06.05	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche: INVARIATO						R13
06.05.3 - Lett.	Messa in riserva di rifiuti con triturazione, lavaggio e flottazione per la separazione degli inquinanti per sottoporre la frazione plastica all'operazione di recupero nell'industria delle materie plastiche						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici						
160119	Plastica						
	TOTALE	2	1,5	2	1,5		

08.04	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali: INVARIATO						R13
08.04.3 - Lett.	Messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediante selezione, separazione, igienizzazione						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	5	8	5	8		
	TOTALE	5	8	5	8		

09.01	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno: INVARIATO						R13
09.01.3 - Lett. c	Recupero nell'industria del pannello di legno						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
030101	Scarti di corteccia e sughero						
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04						
150103	Imballaggi in legno						
170201	Legno						
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06						
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37						
	TOTALE	46	46	46	46		

10.02	Pneumatici, non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma: INVARIATO						R13
10.02.3 - Lett. a	Recupero nell'industria della gomma per mescole compatibili						R13
10.02.3 - Lett. b	Recupero nella produzione bitumi						R13
10.02.3 - Lett. c	Realizzazione di parabordi previo lavaggio chimico fisico se contaminato, eventuale macinazione, compattazione ed evulcanizzazione						R13
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	T
160103	Pneumatici fuori uso	5	5	15	15		
	TOTALE	5	5	15	15		

4.3. GESTIONE DEI RIFIUTI

La ditta Balasini Rottami snc all'interno del proprio stabilimento svolge due attività simili ma ben distinte: la messa in riserva (R13) ed il trattamento (R4).

Periodicamente viene chiamata dai propri fornitori dai quali prende in carico i rifiuti da loro prodotti e li trasporta presso il proprio stabilimento di Luzzara. I rifiuti ritirati vengono trasportati con propri autocarri appositamente autorizzati, fino allo stabilimento della Balasini Snc.

I rifiuti ferrosi (tipologie 3.1 e 3.2) una volta arrivati all'interno dell'azienda, vengono scaricati ed ispezionati per verificare la presenza di eventuali materiali non conformi e, nel caso, separati ed allontanati dai rifiuti da recuperare².

I rifiuti vengono stoccati normalmente in cumuli e più raramente in contenitori (cassoni, fusti, container, ecc), la cui altezza non supera i tre metri. (le aree sono evidenziate nell'*Allegato2_ Planimetria gestione rifiuti*, distinte per tipologie e per tipo di operazione R4 o R13)

Successivamente viene verificata la corrispondenza alle specifiche di settore (CECA, AISI, UNI etc) ed i materiali risultanti (R4) possono essere infine pressati in modo da ottenere dei pacchi di metalli per essere trasportati più agevolmente, razionalizzando i costi del trasporto.

In seguito al trattamento, i materiali che ne derivano costituiscono dei lotti che vengono stoccati in apposite aree destinate alla verifica di conformità, denominate "*area di definizione lotti*".

A seguito della verifica, i materiali vengono spostati in specifiche aree (EOW) per le quali sono state costruite baie di contenimento di varie dimensioni, in attesa di essere commercializzati, o inviati direttamente ad acciaierie e commercianti di rottami.

Eventuali rifiuti rinvenuti durante le fasi di cernita e selezione vengono smaltiti o recuperati attraverso altre ditte appositamente autorizzate.

I rifiuti appartenenti alle altre tipologie di recupero vengono invece ritirati, cerniti, separati per tipologie omogenee (e stoccati (R13)) in attesa di un loro successivo recupero da parte di impianti autorizzati.


Gli eventuali scarti rinvenuti dalle operazioni di trattamento vengono identificati col codice CER 191212 e 150106, stoccati in contenitore nei pressi della tettoia e inviati alla discarica.



Contenitori e baie di stoccaggio presenti in stabilimento

4.4. MOTIVAZIONI E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO DI MODIFICA


La modifica che si sta proponendo prevede l'aumento di rifiuti da sottoporre a trattamento (R4) e la riduzione di rifiuti non sottoposti a trattamento interno (R13), relativi alle tipologie 3.1. e 3. 2. Nello specifico, questo intervento di modifica prevede che non vi siano ripercussioni negative sull'ambiente, in quanto il quantitativo di rifiuti che entreranno in azienda subirà solo un leggero incremento ma a differenza delle attuali attività, vi sarà un maggior quantitativo di rifiuti trattati all'interno nell'impianto e, di conseguenza, un minor stoccaggio di rifiuti che non sarebbero più indirizzati allo smaltimento da terzi ma trattati in loco.

	Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)	Data: 02/10/2024
---	---	------------------

5. INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

5.1. FATTORI RILEVANTI CHE EMERGONO DALL'ANALISI DI INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO

	NO	SI	
		AREA PROSSIMA (zona strettamente limitrofa)	AREA VASTA (zona a chilometri di distanza)
Localizzazione in:			
- Area industriale		X	
- Area artigianale	X		X
- Area residenziale	X		
- Area rurale		X	
Presenza di siti industriali di rilevante importanza:			
- Per dimensione			X
- Per potenziali rischi tecnologici	X		
Presenza di infrastrutture di comunicazione:			
- Rete viaria		X	X
- Rete ferroviaria			X
- Porto commerciale	X		
- Aeroporto commerciale	X		
Tipologia rete viaria:			
- Autostrada		X	X
- Strada statale		X	
- Strade provinciale e comunale		X	X
Presenza nelle zone di impianti di:			
- Trattamento acque di scarico	X		
- Impianti stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti		X	
Presenza di insediamento residenziale			X
Presenza di infrastrutture sociali sensibili (scuole, ospedali, etc..)	X		
Presenza di locali di interesse turistico	X		
Presenza di infrastrutture turistiche (alberghi, residente, percorsi attrezzati)	X		
Visibilità del sito da:			
- Località di interesse storico culturale	X		
- Aree protette e parchi	X		

	Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)	Data: 02/10/2024
---	---	------------------

	NO	SI	
		AREA PROSSIMA (zona strettamente limitrofa)	AREA VASTA (zona a chilometri di distanza)
- Insediamenti residenziali	X		
- Percorsi turistici	X		
Presenza di aree protette, parchi, etc..			X
Presenza di flora, fauna, ecosistemi sensibili.	X		
Presenza di corsi d'acqua			
- Mare	X		
- Lago	X		
- Fiume			X
- Torrente		X	
Fossato di scolo in area prossima		X	
Uso del suolo:			
- Agricolo		X	X
- Forestale	X		
- A scopi ricreativi			X
Presenza di terreni sensibili per:			
- Falde rilevanti (interesse regionale)	X		
- Falde superficiali utilizzate (interesse locale)	X		
- Terreni con permeabilità particolarmente elevata	X		

5.2. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI


5.2.1. SETTORE ARIA

L'attività di stoccaggio R13 e di trattamento R4 di rifiuti speciali non pericolosi, non determina emissioni in atmosfera significative. Nel presente punto si analizzano gli impatti indotti dalle attività svolte nello stabilimento associati ad emissioni di sostanze inquinanti o di odori nell'ambiente esterno oppure a possibili rilasci di sostanze lesive dell'ozono stratosferico.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella sede operativa di via Tomba a Luzzara non sono presenti punti di emissione in atmosfera.

L'azienda si impegna a tenere i motori spenti dei mezzi durante il periodo di sosta di carico/scarico ed è comunque a disposizione un'area esterna, poco prima dell'ingresso, per il parcheggio di auto e mezzi di clienti/visitatori in maniera tale da evitare di intralciare le operazioni di carico e scarico.

 BALASINI ROTTAMI S.n.C.	Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)	Data: 02/10/2024
--	---	------------------

Nelle attività svolte da Balasini Rottami snc non sono previste operazioni di saldatura, lavorazioni superficiali dei metalli o taglio con fiamme gas e laser, in quanto il trattamento dei rifiuti in R4 prevede le uniche di attività di tranciatura e compattazione/riduzione volumetrica con pressa cesoia.

La manutenzione straordinaria dei mezzi di proprietà aziendale viene effettuata da ditte esterne.

Non sono presenti impianti termici nel ciclo produttivo, ma una delle due presse utilizzate è alimentata da un gruppo elettrogeno con potenza attiva pari a 400 kW (anno di produzione 2010) che non necessita quindi dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in quanto presente nell'Elenco impianti e attività in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m. - Allegato 1A punto bb) - Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione o a biodiesel.

In ultima analisi, non sono presenti emissioni diffuse dovute al transito nei piazzali in quanto la superficie dello stabilimento è completamente in calcestruzzo e le lavorazioni effettuare durante le attività di trattamento non prevedono produzione di fumi e polveri.

SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO STRATOSFERICO

Nella sede dell'azienda non sono presenti condizionatori contenenti sostanze lesive dell'ozono né impianti di trattamento aria. Gli estintori presenti sono a polvere chimica, quindi anch'essi non contenenti sostanze lesive dell'ozono.

ODORI

Non sono state registrate lamentele riguardo odori molesti. I rifiuti stoccati in R13 e quelli trattati in R4 non determinano produzione di esalazioni fastidiose poiché trattasi di materiali non putrescibili quali metalli.

I trucioli ferrosi potrebbero contenere tracce di olio o di emulsioni oleose, ma tali materiali, tenuti in contenitori chiusi, saranno stoccati all'interno del capannone.

5.2.2. SETTORE ACQUA


APPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO IDRICO

L'azienda approvvigiona l'acqua utilizzata dall'acquedotto comunale per servire i servizi igienici. Sono poi presenti due pozzi, utilizzati per la grossolana pulizia dei mezzi e come attacco del naspo per il sistema antincendio.

Tutti i dispositivi che comportano utilizzo di acqua vengono tenuti sotto controllo da ditte esterne, che effettuano controlli periodici e, quando necessarie, attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

SCARICHI IDRICI

La ditta ha autorizzato due distinti punti (con le relative vasche di filtraggio) di scarico in acque superficiali per acque di prima pioggia, relativi alle acque meteoriche incidenti sui piazzali di stoccaggio rifiuti e in cui transitano i mezzi per la movimentazione di rifiuti.

 BALASINI ROTTAMI S.n.C.	Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)	Data: 02/10/2024
--	---	------------------

Le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale (scarico N.2) sono trattate da un impianto costituito da:

- by-pass per le acque di seconda pioggia;
- vasca di accumulo e decantazione del volume di 40,9 m³;
- pompa di rilancio che dopo 48/72 ore invia le acque al disoleatore con portata di 1 l/s;
- disoleatore con comparto di sedimentazione del volume di 0,86 m³ e comparto di disoleazione del volume di 1,14 m³.

Le acque di prima pioggia provenienti dal piazzale (scarico N.1) sono trattate da un impianto costituito da:

- vasca di accumulo e decantazione del volume di 50 m³;
- impianto per la separazione di oli minerali non emulsionati diviso in quattro settori adibiti a: sedimentazione, disoleazione, accumulo olio e accumulo refluo chiarificato e dotato di filtro a coalescenza;
- sistema di filtrazione a carboni attivi;

il corpo recettore dello scarico è il Canale Fiamminghi.

I sistemi di trattamento dei reflui si ritengono adeguati a seguito della modifica del progetto in quanto non cambieranno le superfici delle aree impermeabilizzate.

Per maggior chiarezza si rimanda ***all'allegato6_ Planimetria degli scarichi aggiornata***

5.2.3. SETTORE SUOLO

La ditta previene contaminazioni del suolo attraverso l'adozione di sistemi adeguati, quali la pavimentazione in cemento di tutta l'area adibita a stoccaggio e trattamento rifiuti, con installazione di impianto di raccolta acque di dilavamento. Parte dell'area cortiliva (a fianco e dietro al capannone) non viene utilizzata per deposito rifiuti in quanto destinata a materiale commerciale come da planimetria 2021.

5.2.4. SETTORE VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

FLORA E VEGETAZIONE

Questo studio interessa un'area determinata in prevalenza da attività antropiche; le attività prevalenti sono gli insediamenti produttivi della vicina zona industriale e l'agricoltura / zootecnia.

Lungo i canali e gli scolari, al limitare degli insediamenti industriali ed ai confini delle proprietà agrarie è presente una flora povera di specie, probabilmente dovuta alle funzioni (es.: canali artificiali per la bonifica) delle aree in cui si trova e quindi alla loro gestione (es.: pulitura periodica). La flora dell'area è quindi costituita per la maggior parte da specie sinantropiche e ruderali che hanno colonizzato quei lembi di terreno non sfruttabili a fini industriali, inoltre sono presenti specie elofite (vivono in ambienti umidi ed il loro apparato radicale deve essere periodicamente sommerso perché la pianta sopravviva).

Nell'area industriale e zone limitrofe non sono presenti formazioni vegetali di particolare interesse.

FAUNA

La riduzione della copertura vegetale e quindi l'eliminazione o la riduzione (in estensione) degli habitat necessari alla vita della fauna, ha portato all'impoverimento e alla banalizzazione delle comunità animali della

pianura dell'Emilia-Romagna. In ambienti largamente sfruttati in modo intensivo sia dal punto di vista agricolo che artigianale/industriale, la fauna è costituita da quelle specie che sono riuscite ad adattarsi alla convivenza con l'uomo. Soprattutto l'avifauna, ma anche alcuni mammiferi, si allontanano dal loro habitat alla ricerca di siti di caccia e di sosta/ rifugio.

ECOSISTEMI

L'area è caratterizzata da un ambiente semplificato ed impoverito, sia dal punto di vista delle specie presenti, sia delle strutture delle comunità biotiche.

Di seguito si riportano i principali ecosistemi individuabili nell'area vasta.

AGROSISTEMA

Si tratta della tipologia ambientale più diffusa nell'area di studio, che funge da "matrice", all'interno della quale si inseriscono le altre tipologie. Include le zone con agricoltura intensiva. L'ambiente è piuttosto povero di elementi naturali e di siti riproduttivi per la fauna. L'ecosistema ha scarsa complessità verticale ed orizzontale: presenza di vegetazione a prevalente determinismo antropico, mono o bistratificata, uniforme per superfici relativamente ampie. Raggruppa seminativi, e prati (soprattutto in rotazione). Rappresenta prevalentemente un territorio di alimentazione per uccelli e micro-mammiferi.

SISTEMI DI VEGETAZIONE ERBACEA

Si tratta di aree a struttura prevalentemente erbacea situate a margine delle coltivazioni o dei sistemi insediativi. Questi sistemi sono dominati da parte di poche specie vegetali pioniere in grado di resistere allo stress dei continui interventi di manutenzione e/o diserbo. La semplicità strutturale, il carattere "effimero" dei popolamenti vegetali e l'estensione spesso non elevata producono un ambiente monotono e poco favorevole alle specie faunistiche. Queste aree marginali inoltre sono periodicamente soggette all'azione dell'uomo: sfalcio, diserbo, piro diserbo o sono utilizzate per il passaggio anche di mezzi agricoli.


ECOSISTEMA FLUVIALE E PERI-FLUVIALE

Si tratta di un ambiente di indubbio valore attuale, in rapporto dinamico con le continue variazioni tipiche del corso d'acqua (anche se limitate dalla regimentazione artificiale a cui sono sottoposti i corsi idrici della zona). Dal punto di vista naturalistico l'asse fluviale costituisce "un'ossatura" in grado di valorizzare i territori circostanti, svolgendo funzione di riserva di biodiversità e di corridoio ecologico (si pensi agli spostamenti migratori dell'avifauna e all'irraggiamento verso le aree adiacenti).

SISTEMI INSEDIATIVI A TOTALE DETERMINISMO ANTROPICO

Comprendono aree urbanizzate o deputate ad attività produttive, di cava, discarica etc. Trattandosi di sistemi antropogenici sottoposti a pressoché totale e continuo controllo umano, presentano valore e potenzialità naturalistiche minime.

La modifica che si intende attuare non prevede alcun impatto sui sistemi naturali appena descritti per il semplice motivo che l'aumento di quantitativo di rifiuti da trattare (R4) e la diminuzione di rifiuti messi in riserva relativi alle tipologie 3.1. e 3.2., non determinano l'eliminare, il modificare o l'influenzare in maniera negativa gli ecosistemi naturali o le specie di fauna /flora caratteristiche del luogo.

 BALASINI ROTTAMI S.n.C.	Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)	Data: 02/10/2024
--	---	------------------

5.2.5. SETTORE RIFIUTI

PRODUZIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti sono rifiuti speciali non pericolosi individuabili con codice CER 191212 "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211", prodotto dall'attività di trattamento quale frazione non più recuperabile. In alternativa è possibile anche la produzione di CER 150106.

La modifica che si prevede avviare, consistente nell'aumento di quantitativo di rifiuti da sottoporre a trattamento (R4), porterà inevitabilmente ad un aumento di produzione di rifiuti da parte dell'azienda, che verranno successivamente smaltiti o recuperati attraverso altre ditte appositamente autorizzate.

5.2.6. SETTORE ENERGIA

GASOLIO ED ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica viene impiegata per i servizi dell'ufficio (illuminazione, riscaldamento, condizionamento, computer...) e per l'illuminazione del piazzale di lavoro nel periodo invernale, quando le ore di luce non coprono tutto il turno lavorativo.

Con il gasolio, invece, vengono alimentate la cesaia, la pressa e i mezzi di trasporto e i mezzi semoventi arrivando ad un consumo medio di 70.000 litri annui.

5.2.7. SETTORE RUMORE

L'attività di Balasini rottami Snc è dislocata tra la zona industriale di Luzzara e aree di campagna; la circolazione dei mezzi e le operazioni di carico/scarico non producono rumorosità particolarmente elevate e nella zona circostante non è presente una fitta concentrazione di case prossime al confine, si riporta però in allegato lo studio previsionale d'impatto acustico.


5.2.8. SETTORE SICUREZZA

È stato redatto il documento di valutazione del rischio previsto dal D.Lgs. 81/08 per la tutela della sicurezza dei lavoratori. Gli aspetti presi in esame sono quelli relativi agli spazi di lavoro e all'uso delle macchine e disposizione per la movimentazione e il trattamento dei rifiuti. Il documento è presente in azienda.

5.2.9. GESTIONE EMERGENZE

Per la gestione degli incidenti la ditta ha predisposto il Piano di Emergenza ed evacuazione nella quale sono state prese in considerazione le situazioni che potrebbero creare pericoli, descrivendo le procedure da attuare per chiunque riscontri l'emergenza. Nel sito sono presenti dispositivi antincendio conformi alla normativa vigente, in particolare:

- segnaletica di sicurezza
- estintori portatili a polvere
- idranti UNI 45/mm

 BALASINI ROTTAMI S.n.C.	Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)	Data: 02/10/2024
--	---	------------------

L'azienda ha inoltre presentato alla Prefettura competente per territorio il MODULO DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018.

La ditta Balasini Rottami Snc non è soggetta al Certificato di Prevenzione Incendi per quanto riguarda le attività di stoccaggio (R13) e trattamento (R4) dei rifiuti in quanto:

- I materiali combustibili della tipologia 9.1 (Rifiuti di legno e sughero) presentano quantità al di sotto del limite (500 t) che impone l'obbligo di CPI.
- I materiali quali carta e plastica sono stoccati all'aperto.

È invece presente SCIA prot. 18436 per attività di autorimessa (75.2B), distribuzione carburanti liquidi a motivo del deposito di gasolio per alimentazione dei mezzi (13.1A) e per la presenza di gruppo elettrogeno (49.1A)

5.2.10. SETTORE TRAFFICO

Gli orari impiegati per il conferimento sono generalmente all'interno della fascia oraria 08 -18, nei giorni feriali (lunedì-venerdì), anche se si verificano talvolta operazioni, in numero minimo, nella fascia oraria 07 - 08 e 18 - 19. Il parco macchine di Balasini rottami è costituito da sei autocarri (con relativi rimorchi e semirimorchi) e un trattore stradale che compiono al massimo un paio di giri ciascuno, nell'arco della giornata, per dirigersi presso i clienti.


Si possono poi contare mediamente l'ingresso di quattro mezzi al giorno di privati (principalmente mezzi come Ape car e furgoni cassonati) che si recano presso l'attività per scaricare propri rottami.

Con la modifica richiesta si ritiene che il traffico veicolare in termini di numero e caratteristiche di veicoli in transito non subirà modifiche significative, in quanto gli automezzi che prima uscivano dallo stabilimento trasportando materiale classificato ancora come rifiuto ora trasporteranno materiale con qualifica di non più rifiuto (EoW) senza variazioni relative al numero di mezzi complessivi in transito.

Le strade coinvolte nel traffico di questi automezzi sono la Cispadana e via Tomba, sulla quale la Cispadana ha un'immissione diretta. Il traffico sulla rete locale è comunque poco rilevante se confrontato col numero di mezzi che trafficano l'adiacente zona industriale.

Di seguito viene riportata una stima per confrontare, ante operam e post operam, la potenziale variazione del traffico veicolare presso l'azienda.

ANTE OPERAM – n. veicoli giornalieri	POST OPERAM – n. veicoli giornalieri
Mezzi in ingresso n. 4 autocarri provenienti da raccolta presso i fornitori	Mezzi in ingresso n. 4 autocarri provenienti da raccolta presso i fornitori
Mezzi in ingresso n. 2/3 furgoni o veicoli commerciali con portata ridotta di fornitori che portano direttamente i propri rifiuti	Mezzi in ingresso n. 2/3 furgoni o veicoli commerciali con portata ridotta di fornitori che portano direttamente i propri rifiuti
Mezzi in uscita n. 2/3 autotreni con rifiuti o EoW destinati ad altri centri di raccolta o fonderie e acciaierie	Mezzi in uscita n. 3/4 autotreni con EoW destinati a fonderie e acciaierie

 BALASINI ROTTAMI S.n.C.	Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)	Data: 02/10/2024
--	---	------------------

5.2.11. SETTORE SULLA SALUTE PUBBLICA

I rottami e gli altri materiali metallici destinati al recupero nell'industria metallurgica possono, indebitamente, contenere radioisotopi, sia artificiali sia naturali, che, se inseriti nel ciclo lavorativo, possono portare a contaminazioni dell'ambiente oltre che dei prodotti finiti e del luogo di lavoro.

Si specifica che la società Balasini Rottami Snc non svolge attività di raccolta di rifiuti radioattivi e che presso l'impianto non vengono ritirati rifiuti ospedalieri, per cui la sorveglianza su eventi accidentali ricade sotto la disposizione del D.Lgs 101/2020 e s.m.i., che prevede il controllo radiometrico dei rottami metallici all'ingresso degli stabilimenti di raccolta e fusione.

L'azienda ha nominato un esperto qualificato di 2° grado, iscrizione all'Albo al n° 974, che ha predisposto il Registro di sorveglianza fisica di radioprotezione ai sensi del D.Lgs. 101/2020 e del D.Lgs 23 Dicembre 2022 n. 203, ed ha implementato un sistema di gestione delle attività in conformità ai Regolamenti 333/2011 e 715/2013 certificato da Ente terzo (si allegano i certificati rinnovati in seguito a verifica del 09.2023).

Nel rispetto dei regolamenti sopra citati, della tutela del personale e della popolazione, la ditta Balasini Rottami Snc ha installato all'ingresso dell'area dell'impianto un dispositivo di rilevazione di radioattività del tipo a portale, ossia un sistema automatico per il controllo della radioattività contenuta in rottami metallici e/o semilavorati trasportati sugli automezzi in transito all'interno del complesso.

Il portale installato è il modello FHT 1388-SGS II, costruito e commercializzato dalla ditta Thermo Scientific.

I carichi interessati al controllo dell'attività radiometrica sono i rottami metallici in ingresso e in uscita dal sito contenuti negli automezzi.


Le misure, gli allarmi e la registrazione dei risultati del procedimento di monitoraggio radioattivo vengono stampati ed allegati alla documentazione amministrativa (DDT), oltre che salvati ed archiviati in apposito file su memoria di massa, accessibile esclusivamente a RT mediante l'inserimento di una password.

Il controllo radiometrico dei materiali trasportati viene effettuato mentre il veicolo transita tra le unità di rilevazione ad una velocità moderata, non superiore a quella massima consentita (5 Km/h). Il sistema è dotato di due fotocellule, poste rispettivamente all'ingresso e all'uscita del portale, che provvedono a:

- Avvio automatico della misura;
- Controllo della velocità di transito;
- Conclusione della misura, quando il sistema è disimpegnato dal veicolo.

Terminata la misura, il sistema confronta i dati raccolti con i livelli di soglia di allarme e, in caso di superamento degli anzidetti livelli, aziona un segnale acustico di allarme.

Per individuare il materiale radioattivo all'interno del carico, oltre che per sopperire ad eventuali guasti/malfunzionamenti del portale, la ditta Balasini Rottami Snc si è inoltre dotata di un apparecchio portatile idoneo all'individuazione di attività radiometrica anomala sui lotti in uscita, come richiesto dal Reg. 333/2011.

 BALASINI ROTTAMI S.n.C.	<i>Studio preliminare di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (SCREENING)</i>	Data: 02/10/2024
--	--	------------------

Lo strumento di rilevazione di proprietà dell'azienda è il modello Ludlum 4410, conforme a quanto specificato nel D.lgs. 101/2020, regolarmente mantenuto e tarato, in ottemperanza a quanto richiesto dalla norma UNI 10987 e viene utilizzato da personale addestrato.

Per ulteriori specifiche si rimanda all'Allegato 13_Manuale Qualità End of Waste.

6. PIANO DI BONIFICA FINE ESERCIZIO

Il trattamento e la messa in riserva si svolgono su di un'area completamente pavimentata per cui le attività di bonifica saranno individuate in:

- Svuotamento dei cassoni
- Movimentazione e conferimento a terzi dei materiali in cumuli
- Pulizia del piazzale
- Invio dei cassoni a lavaggi di ditte autorizzate
- Disinstallazione degli impianti di trattamento

L'area così ripristinata potrà essere disponibile per altre eventuali attività.

Luzzara, 02/10/2024

Elenco allegati:

Allegato 1: Dati Del Dichiarante

Allegato 2: Documento Di Identità Del Legale Rappresentante

Allegato 3: Lista Di Verifica Per Lo Studio Preliminare Ambientale

Allegato 4: Elenco Elaborati

Allegato 5: Atto Notorio

Allegato 6: Modulo Attestazione Di Pagamento Dell'imposta Di Bollo

Allegato 7: Modulo Di Avviso Al Pubblico

Allegato 8: Dichiarazione Consumi Energetici

Allegato 9: Procura Speciale

Allegato 10: Attestazione Di Pagamento Spese Istruttoria

Allegato 11: Valutazione Preliminare Di Impatto Acustico

Allegato 12 a/b/c: Planimetrie Disposizione Rifiuti e aree permeabili

Allegato 13: Manuale Qualità End of Waste.

Allegato 14: certificati ai sensi dei Regolamenti 333 e 715